Anno 47.° - N. 184

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 5 Luglio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la posta

La convulsione bellica travolge e devasta i Balcani

Si annunciano vittorie da Atene, Belgrado e Sofia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La guerra sul Vardar
I serbi annunciano nuovi successi

BELGRADO, 4. — *Il quartiere generale comunica che l'azione è impegnata sulla lineaKotciana Istip sulla riva sinistra del Bregalnitza e continua con pieno successo. La lotta è accanita da ambo le parti. L'esercito serbo acquista progressivamente terreno malgrado la stanchezza di quattro giorni, di lotta e di combattimenti. L'artiglieria bulgara è stata ridotta al silenzio su numerosi punti. Tra le carte del tenente colonnello del primo reggimento di fanteria bulgara fatto prigioniero le autorità militari serbe tanno trovato una comunicazione dell'alto comando bulgaro trasmessa ai capi posto e contenente l'ordine di attaccare le linee serbe nella notte dalla domenica al lunedì.*

Un tentativo bulgaro fallito

BELGRADO, 4. — *Il quartiere generale annuncia che i serbi hanno riportato completo successo a Krivolak sul Vardar a sud di Istip. I bulgari avevano tentato su questo punto e verso Petrik di tagliare la linea di comunicazione verso il sud dell'esercito serbo ma il loro tentativo fallì completamente. Dopo un combattimento durante il quale l'artiglieria serba ebbe una parte importante, i bulgari sono stati respinti su tutta la linea con grandi perdite ed hanno dovuto ritirarsi abbandonando numerosi feriti che sono stati inviati a Istip dove come i prigionieri sono oggetto delle maggiori premure.*

Come avvenne l'attacco notturno
Il ritorno dei feriti a Belgrado

BELGRADO, 4. — Soldati feriti arrivati raccontano che le truppe bulgare erano solite in questi ultimi tempi a fare manovre ed esercizii per istruire le reclute. La notte dell'attacco, sentinelle agli avamposti vedendo soldati bulgari avanzare credette trattarsi anche questa volta di una manovra e prima di avere dato l'allarme caddero sotto i colpi nemici. Ciò spiega la facilità colla quale i bulgari sono riusciti a penetrare in territorio serbo e prendervi posizione. Durante l'azione i battaglioni dei comandanti Mirko Kostich e Bodja Stoikovich furono accerchiati dai bulgari.

I due capi di battaglione invitati ad arrendersi preferirono a farsi saltare le cervella a colpi di rivoltella. Il passaggio dei feriti per le vie di Belgrado, in vettura a piedi e su barelle produce penosa impressione. Molti feriti appartengono al distretto di Belgrado, dove essi hanno anche le loro famiglie.

Scene strazianti si rinnovano continuamente al giungere di ogni treno. Tutti sono ansiosi di riconoscere un viso e di sapere da coloro che arrivano notizie dei loro cari rimasti sul campo di battaglia.

L'arrivo dei prigionieri bulgari a Belgrado

BELGRADO, 4. — Si annuncia l'arrivo nel pomeriggio di oggi di 1200 bulgari prigionieri tra i quali una quindicina di ufficiali.

Il messaggio di Costantino alla Camera
La presa di Kilkie

ATENE, 4. — *I giornali dicono che il paese è fiero della vittoria dei suoi figli che gli permetterà d'estendere le proprie frontiere e liberare i greci rimasti sotto il giogo della tirannia bulgara. Ieri il ministro di Russia fece un nuovo passo presso Venizelos per appoggiare la domanda della Bulgaria relativa alla cessazione delle ostilità e alla determinazione del termine prima di una eventuale dichiarazione di guerra.*

Fra i prigionieri bulgari arrivati al Pireo a bordo di due piroscafi si trova il nipote del generalissimo Savoff.

Il ministro di Grecia a Sofia Panas fu richiamato. Si crede che collaborerà intensamente nei consigli del governo.

Si annunzia che legazione della Bulgaria partirà oggi. Si attende per oggi il ritorno da Pietroburgo del principe Nicola. La Camera si riunirà nel pomeriggio per udire la lettura del messaggio reale che fa la storia dell'alleanza balcanica e rimprovera ai bulgari d'aver mancato di sincerità.

Malgrado gli sforzi della Grecia per mantenere l'alleanza e tutelare il prestigio dinanzi l'Europa, la Bulgaria, aggiunge il messaggio, rivendicando per sè tutto il premio della vittoria degli alleati fu causa delle prime divisioni, poi violò la zona neutra e ordinò l'avanzata delle sue truppe. La Grecia di fronte a tale malafede d'accordo con la Serbia e il Montenegro non poteva sopportare la violazione dell'accordo, che costituiva la dichiarazione ufficiosa di guerra da parte della Bulgaria, su cui ricadono tutte le responsabilità. Il paese può aver fiducia nell'esito della guerra, nel valore dell'esercito e nella valentia del suo capo.

Il quartier generale diresse al presidente del consiglio il seguente dispaccio: Dopo violento combattimento durato tre giorni prendemmo Kilkic ed inseguimmo da presso il nemico. Il morale delle truppe è eccellente.

La vittoria serba a Cotciana

BELGRADO, 4. — *Le truppe serbe conquistarono la posizione bulgara di Raicevan situata a nord di Cotciana difesa dai bulgari con cento cannoni. Il combattimento fu accanito. Con questa occupazione la battaglia di Cotciana fu vinta. I bulgari fuggirono in rotta verso Cotciana.*

BELGRADO, 4. — Giunge telefonicamente da Uscub la seguente notizia: Nella mattinata d'oggi le truppe serbe si impadronirono, dopo sanguinoso combattimento, della fortissima posizione bulgara di Raytchana dominante tutta la pianura di Cotciana e situata in prossimità della città di Cotciana. Tale posizione era difesa da 32 battaglioni bulgari con ottanta cannoni.

Le forze bulgare si erano fortificate mediante trincee.

Con la presa della posizione di Raytchana le truppe serbe si resero padrone della città di Cotciana e della principale via di comunicazione. Le truppe bulgare si ritirano precipitosamente.

La resistenza vittoriosa della Bulgaria

SOFIA, 4. — L'Agenzia telegrafica Bulgara pubblica: *Fino al mezzogiorno di ieri si fecero prigionieri 25 ufficiali e 300 soldati della divisione serba del Timok con sei pezzi di campagna e 2 di montagna. L'offensiva presa dai serbi allo scopo di venire in aiuto di questa divisione, nonchè i due attacchi intrapresi la notte contro il centro bulgaro furono respinti con gravi perdite. In seguito agli attacchi finora intrapresi, in cui i serbi subirono considerevoli perdite, si considera impossibile per i serbi intraprendere con successo un'azione contro l'esercito bulgaro.*

I serbi invadono il territorio bulgaro

SOFIA, 4. — *La notizia dell'irruzione delle truppe serbe nel territorio bulgaro del distretto di Kustendil è confermata. Il generale Dimitrew fu nominato aiutante del generalissimo.*

SOFIA, 4. — *Un dispacciodel prefetto di Kustendil annunzia che le forze serbe comprendenti tre reggimenti di fanteria due squadroni di cavalleria e artiglieria passarono ieri la frontiera della Bulgaria e arrivarono alle ore venti nei dintorni di Tzernok, una diecina di chilometri all'ovest della strada da Vassilovrad a Kustendil ove provvisoriamente si accamparono.*

La marcia vittoriosa dei greci

ATENE, 4. — *Un comunicato del ministero della guerra conferma l'occupazione da parte dei greci di Ghevgheli e Ligvani; annuncia che i greci circondarono Lagana occuparono Nigritza ed inseguono il nemico ritirantesi verso il nord.*

Il comunicato inoltre afferma che i bulgari lasciarono fuggire 150 prigionieri, grande quantità di armi e materiale da guerra, incendiarono Nigritza, massacrarono vecchi, donne e fanciulli. Il numero dei morti nemici è grandissimo: un intero reggimento bulgaro si arrese alla settima divisione.

Anche i bulgari hanno fatto 1500 prigionieri

SOFIA, 4. — I giornali riferiscono informazioni degne di fede che 1500 soldati e 20 ufficiali serbi sono stati fatti prigionieri dai bulgari.

Un grande consiglio a Sofia

SOFIA, 4. — *Il re ricevette ieri sera in udienza collettiva prolungata ti i capi partito compresi Daneff e Theodoroff.*

L'azione diplomatica della Bulgaria
Invito alla Serbia di smettere
Domanda di riparazione alla Grecia

SOFIA, 4. — Le truppe serbe dopo una simulata cessazione delle operazioni hanno attaccato i distaccamenti presso Kotciana al momento nel quale le truppe bulgare sebbene provocate avevano cessato il loro movimento.

Il governo ha incaricato il ministro di Bulgaria a Belgrado di protestare contro tale modo di agire che egli considera come tale da dimostrare le premeditazione e l'ira aggressiva dei serbi e della quale fa ricadere ogni responsabilità sul governo serbo.

Il governo ha fatto rimettere ad Atene una energica protesta contro il modo di procedere del quale la Grecia si è resa colpevole contro la guarnigione bulgara di Salonicco che fu brutalmente disarmata e fa noto a Sofia essere pubblicamente notorio che le truppe bulgare entrate a Salonicco dopo la caduta della città vi soggiornavano per ordine dello Stato maggiore e in forza di un accordo concluso fra i due alleati.

Durante le operazioni di disarmo un grande numero di soldati bulgari sono stati uccisi ed altri sono stati deportati. I bulgari per questa perfida ed inaudita attitudine della Grecia chiedono le seguenti soddisfazioni: 1. Restituzione immediata dei soldati bulgari condotti in Grecia e restituzione delle loro armi; 2. Ristabilimento della situazione anteriore e rinsediamento del distaccamento bulgaro conformemente agli accordi esistenti; 3. Restituzione di tutti i beni ed edifici che si trovavano nelle mani delle truppe bulgare a Salonicco; 4. Pagamento di una indennità per i danni; 5. Ristabilimento della bandiera bulgara a Salonicco dopo che saranno stati resi ad essa gli onori.

La mobilitazione rumena fu ordinata per impedire la guerra

LONDRA, 4. — *Si annunzia che il governo rumeno informò le potenze che considerando la Grecia, la Serbia e la Bulgaria in stato di guerra, in conformità della nota inviata alle potenze il cinque giugno e che ordinò la mobilitazione generale delle sue truppe. Finora la politica rumena seguì l'indirizzo politico adottato in comune dalle grandi potenze. Ora non può restare indifferente di fronte agli odierni avvenimenti di cui la mobilizzazione rumena è il risultato sopratutto di fronte alla possibilità di una disfatta completa della Grecia e della Serbia che turberebbe l'equilibrio balcanico. Il governo rumeno spera tuttavia che la pace sia prontamente assicurata. Crede che la mobilitazione delle sue truppe contribuirà a persuadere gli stati belligeranti ad accettare l'invito della conferenza di Pietroburgo.*

La Rumenia si vede costretta all'azione militare

BUCAREST, 4. — *Il consiglio dei ministri discusse ieri, durante tre ore, i termini dell'ordine di mobilitazione che furono pubblicati ieri sera in edizione speciale dal* Giornale Ufficiale. *La notizia della mobilitazione fu accolta con gioia dalla popolazione fra cui regna grande entusiasmo per la guerra. A mezzogiorno si terrà un consiglio della corona cui parteciperanno il capo di stato maggiore, il principe ereditario. La decisione della mobilitazione è motivata dal fatto che, in seguito allo stato di guerra degli stati balcanici, conformemente alle sue decisioni precedentemente manifestate, la Rumenia si vede costretta all'azione militare.*

La pazienza della diplomazia russa sta per finire

PARIGI, 4. — Il *Journal* riceve da Pietroburgo: Sebbene la Russia continui ogni giorno i suoi passi per evitare una rottura diplomatica fra Sofia e Belgrado la pazienza della diplomazia russa comincia a stancarsi. Ieri la Russia ha chiesto alla Bulgaria ed alla Serbia il disarmo immediato e la presenza dei presidenti del consiglio serbo e bulgaro a Pietroburgo. Questo passo costituisce il massimo di ciò che può fare la Russia a favore della pace.

Il corrispondente del *Journal* da Pietroburgo è informato che la Russia in caso di rifiuto riffuterà d'ora innanzi di essere un arbitro e si disinteresserà della lotta dilittuosa, lasciando che gli stati balcanici ricorrano in caso di bisogno ad un intervento europeo.

I turchi hanno altro da pensare

COSTANTINOPOLI, 4. — Il ministro degli esteri smentisce che la Porta abbia diretto alle potenze una circolare dichiarando che essa riprende la sua libertà di azione in presenza degli avvenimenti nei Balcani. Egli aggiunge: «I nostri sguardi non oltrepassano la linea Enos-Midia; la nostra sola preoccupazione è di rigenerare ciò che ci resta».

Il Gran Visir ha dichiarato ad un pubblicista: «Noi ci auguriamo anzitutto il ristabilimento della pace per potere tranquilli lavorare. Noi siamo fermamente risoluti ad applicare le riforme, non facciamo progetti, ma pubblichiamo leggi che entreranno immediatamente in vigore».

Circa il progetto delle riforme in Armenia elaborato dagli ambasciatori, il Gran Visir ha dichiarato: «Noi non lo conosciamo, non possiamo dunque indicare l'attitudine che prenderemo quando ci sarà comunicato, speriamo che ci sarà utile e che ci segnalerà miglioramenti da introdurre nella legge attuale.»

Il Gran Visir concludendo ha detto: «Per eseguire le riforme abbiamo chiesto alle potenze di prestarci funzionari, noi abbiamo assolutamente bisogno degli stranieri, perchè ci dimostrino come bisogna lavorare e come bisogna amministrare, confidando che le potenze ci accorderanno il concorso morale e materiale che ci hanno ripetutamente promesso».

I vescovi greci e il servizio di spionaggio

SOFIA, 4. — Le autorità bulgare hanno ricevuto la prova inconfutabile che i vescovi greci di Kavalla e Doiran dirigevano un servizio di spionaggio. Essi hanno dovuto essere allontanati dalle loro sedi.

Il commercio incagliato fra Russia, Rumenia e Bulgaria

KIEW, 4. — Le ferrovie del sud ovest hanno rifiutato di accettare le merci destinate alla Rumenia perchè le ferrovie rumene non accettano più nessuna spedizione eccetto le spedizioni militari.

Il Re fa sapere

ATENE, 4. — Lo stato maggiore per ordine del Re ha fatto sapere che i bulgari avendo fatti prigionieri 12 euzoni presso la stazione di Karasuli li hanno massacrati.

Il nuovo ministero bulgaro

VIENNA, 4. — La *Reichpost* ha da Sofia: Il gabinetto Daneff ha presentato le sue dimissioni. Esso verrebbe sostituito da un gabinetto di concentrazione. Il generale Petroff verrebbe nominato presidente dei ministri e il generalissimo Savoff ministro della guerra; Rakto Dimitriew assumerebbe il comando dell'esercito.

Demenza politica

PARIGI, 4. — Il *Temps*, commentando gli avvenimenti balcanici, li qualifica nettamente di demenza. «Gli Stati balcanici — scrive il *Temps* — hanno commesso una vera pazzia. Essi non hanno osato dichiararsi la guerra, ma, retrocedendo innanzi a questo errore di forma, hanno commesso un errore di fondo. Essi si battono senza l'atto di rottura diplomatica, e se non hanno rischiata la parola «rottura» si sono spinti fino agli ultimi eccessi della guerra. Alla sua volta infine, la Romania mobilizza ed il timore che essa ha di giungere in ritardo permette di temere da parte sua delle brusche iniziative. Gli alleati hanno una responsabilità politica solidale in questa nefasta avventura. Le discussioni con cui essi hanno complicato, l'uno dopo l'altro, la preparazione dell'arbitrato, le alternative infinite di conciliazione e di resistenza, che hanno ritardato l'intervento liberatore dell'imperatore di Russia, dànno a vedere quale è il loro spirito politico. Sarebbe puerile e fastidioso precisare le responsabilità. Tutti e ciascuno, a suo tempo, si sono messi dal lato del torto. Comuni pure sono le responsabilità militari. Se la Bulgaria sembra aver attaccato per la prima, i serbi non hanno mostrato forse che desideravano soltanto una occasione per spingersi alla guerra? I greci, che si sono lagnati legittimamente delle cannonate tirate contro la loro flotta dai bulgari di Kavalla, si sono inflitti, con il massacro inglorioso di 1200 bulgari a Salonicco, un vero discredito».

«Queste successive aggressioni non hanno nulla della grandezza della guerra. Sono cattive sorprese, oblique e poco onorevoli. Quale sarà il seguito? Per l'Europa non si annuncia molto temibile. Gli Stati balcanici infatti, nel loro modo di procedere, hanno messo la loro questione fuori della legge. Se piace loro di sgozzarsi, facciano pure. Le grandi potenze hanno ormai compreso che è impossibile ottenere qualche cosa da questi Stati. Un intervento europeo nelle condizioni d'oggi sarebbe ingiustificato. Le grandi potenze sono ora d'accordo per tirare attorno ai Balcani un cordone sanitario e proteggersi contro le conseguenze di un accesso di demenza collettiva, che non può calmarsi che per via dell'isolamento.

Dal punto di vista balcanico la situazione è purtroppo, abbastanza chiara. Anche se gli avversari si stancheranno dopo qualche giorno di combattimento, ciò che è probabile, essi sortiranno da questa campagna indeboliti materialmente e moralmente trastulli dell'Europa e non più padroni dei loro destini. Per riscattare le loro colpe ed i loro errori e riottenere la stima del mondo, quanti anni saranno necessari? Questo orribile presente peserà per un pezzo sull'avvenire. Coloro che avevano creduto i balcanici degni di una sorte migliore, constateranno che non è così».

I SOVRANI D'ITALIA A STOCCOLMA
La partenza da Kiel

KIEL, 4. — Il bacino di Kiel offriva stasera un magnifico spettacolo. La *Trinacria* e l'*Hohenzollern* erano illuminati da migliaia di lampadine elettriche e circondate dalle corazzate illuminate mentre la riva di fronte alla *Trinacria* splendeva per l'illuminazione di un grande Albergo, dal quale furono pure fatti fuochi artificiali.

Dopo il pranzo sulla *Trinacria*, la Regina, l'Imperatore e le principesse s'intrattennero nel salone con le dame. Il Re e l'Imperatore passeggiarono sul ponte.

Alle 22.50 i Sovrani di Germania fecero ritorno a bordo dell'*Hohenzollern*.

Quando gli Imperiali germanici ebbero lasciato la *Trinacria* cominciarono i preparativi della partenza.

Alle 23 echeggiò il grido «Molla!» e furono ritirate le scalette.

Dall'*Hohenzollern* s'udirono le note della marcia reale italiana mentre la *Trinacria*, scortata dall'*Amalfi*, si allontanava salutata dall'artiglieria delle due torpediniere tedesche, scortanti la *Trinacria* fino al confine marittimo con la Danimarca.

L'Imperatore era sul ponte dell'*Hohenzollern* per assistere alla partenza della *Trinacria*.

La partenza della *Trinacria* per Stoccolma avvenne alle 23. L'*yacht* reale è passato lentamente fra le navi tedesche sul ponte delle quali erano schierate le guardie d'onore e le cui fanfare squillavano al passaggio della nave reale. Sulla nave ammiraglia la musica suonava l'inno italiano. Le navi tedesche ancorate al largo salutarono con salve d'artiglieria i Sovrani d'Italia.

Il viaggio della "Trinacria,,

STOCCOLMA, 4. — Il yacht reale *Trinacria* al cui bordo si trovano due piloti svedesi, dopo la sua partenza da Kiel, naviga in alto mare in modo da non essere visibile dalla costa svedese. Ciò perchè l'incrociatore *Amalfi* che lo scorta non può in causa del pescaggio traversare lo stretto di Kalmar.

Quindi i sovrani italiani non possono essere salutati dal nuovo castello, in stile italiano che la Regina Vittoria fece costruire sull'isola Celan sua residenza favorita.

Il primo porto svedese che la *Trinacria* toccherà è Sandham e non lo raggiungerà che domattina dopo che sarà stato incontrato dalla flotta svedese.

STOCCOLMA, — Il ministro d'Italia a Stoccolma, conte Vinci, partì a bordo d'una torpediniera per Sandham dove si imbarcherà sulla corazzata *Oscar Secondo*, nave ammiraglia della flotta svedese, che salperà stanotte per recarsi ad incontrare in alto mare il yacht reale italiano *Trinacria* scortato dall'incrociatore *Amalfi*.

Il convegno politico

ROMA, 4. — Il *Popolo Romano* a proposito del del colloquio avvenuto ieri a bordo dell'*Hohenzollern* fra il cancelliere Bethmann Holweg e il ministro Von Jagow, il marchese Di San Giuliano e il comm. Bollati osserva che basterebbe questo per dimostrare l'importanza politica dell'incontro di Kiel tanto più che a Berlino si è perfettamente al corrente anche nelle questioni di dettaglio del pensiero e dei criteri prevalenti a Vienna, in ordine alla soluzione del problema balcanico che ha preso disgraziatamente una piega della quale non è difficile prevedere le funeste conseguenze, se la diplomazia europea non riesce a compier un miracolo. Certamente è di già un grande successo l'essere riusciti a stabilire un completo accordo fra le grandi potenze, per la localizzazione della guerra fra gli alleati, considerato che diventa sempre più problematico evitarla, nonostante che non vi sia stata ancora una formale dichiarazione di guerra: ma siccome questo stato di cose non può durare è quasi certo che dentro oggi una decisione in un senso o nell'altro dovrà essere presa.

Una nota ufficiosa germanica

BERLINO, 4. — *Il* Lokal Anzeiger *dice:*

Secondo le informazioni date da Jagow nessun comunicato si pubblicherà circa il risultato dell'intervista di Kiel: tuttavia — soggiunge il giornale — si ha ragione di credere che da tale intervista sia risultata la profonda solidarietà esistente fra i due governi in tutte le questioni importanti e sopratutto su quelle pendenti.

Il cambiamento del ministro della guerra in Germania

BERLINO, 4. — Il ministero della guerra Heringen fu nominato ispettore generale del secondo ispettorato dell'esercito a Berlino.

Un'ordinanza imperiale rileva i grandi meriti di Heringen specialmente riguardo alle leggi militari. Ancora non si nominò il nuovo ministro della guerra.

Irruzione di beduini a Cirene
Un forte combattimento

ROMA, 4. — Ufficiale. — *Il generale Briccola telegrafa da Bengasi in data di ieri che nel pomeriggio di martedì un reparto del genio con scorta è stato attaccato, mentre attendeva alla costruzione di una nuova strada da un grosso nucleo composto di parecchie centinaia di armati, parte a piedi e parte a cavallo, appoggiato da due pezzi di artiglieria. I nostri opposero viva resistenza, ma in vista della superiorità del nemico decisero di ripiegare su Cirene dove giunsero sulla sera.*

Successivamente arrivarono sul luogo rinforzi dell'87 fanteria ed una sezione da montagna accorsi al cannone da Saff, ridotta campale sulla via tra Cirene e Ghegab; ma attaccati furiosamente dopo avere constatato che il nostro reparto era riuscito a disimpegnarsi ritornarono alla ridotta di Saff, ove arrestarono l'irrompere del nemico.

In questo episodio le nostre perdite sraebbero state relativamente rilevanti. I telegrammi da Cirene essendo giunti incompleti ed in parte indecifrablii a Bengasi il generale Briccola telegrafa di non poter fornire maggiori particolari. (Stefani).

Il colloquio del generale Lequio col ministro delle colonie

ROMA, 4. — Stamane il ministro delle colonie on. Bertolini ha ricevuto e trattenuto lungamente in cordiale colloquio il generale Lequio. L'on. Bertolini ha rinnovato al generale le espressioni dei sentimenti del governo per la sua gloriosa condotta in Tripolitania.

La crisi della "Democratica,, di Milano

MILANO, 4. — Iersera, dopo una tempestosa seduta, terminata alle una di notte, la *Democratica. Lombarda* ha respinto, con 79 voti un ordine del giorno presentato dall'on. Luzzatto, che proponeva un plauso a lprogramma della presidenza. Vi furono 55 voti favorevoli.

Con questo voto la maggioranza della *Democratica* si dichiara contraria all'alleanza coi partiti estremi e favorevole agli accordi coi liberali democratici.

La presidenza si è subito dimessa. Il *Secolo* pubblica un commento vivace contro il voto.

Si prevede lo sfacelo della vecchia Società e l'accordo della sua maggioranza coi liberali democratici nella prossima lotta elettorale.

Il gravissimo sciopero nel Transvaal

PRETORIA, 4. — Lo sciopero si estende. Il governo giudica la situazione come estremamente grave. Circa 500 soldati partono per il rand. Seicento cavalieri hanno ricevuto a Potchefstree l'ordine di partire immediatamente per Johannesburg. Altre truppe di cavalleria sono consegnate.

Atti di sabotaggio e di violenza sono stati commessi nel pomeriggio nel rand. Le autorità di Potchefstree hanno ricevuto l'ordine di inviare domani di buon'ora un migliaio di cavalieri ciò che porta a duemila il numero dei soldati concentrati nella regione dello sciopero.

JOHANNESBURG, 4. — Il segretario della società dei minatori ha dichiarato in una intervista che quasi tutte le miniere sono ora in isciopero.

Per le altre miniere lo sciopero sarà dichiarato oggi.

Lo sciopero dei dockers in Scozia

LEYTE (Scozia), 4. — E' incominciato lo sciopero dei dokers. Gli scioperanti sono 7000. Lo sciopero si estende ai porti dello Estuario del Forth dove 1500 uomini hanno lasciato il lavoro. La ripercussione sugli affari è grande essendo sospeso il carico del carbone. Una diecina di migliaia circa di lavoratori nella regione di Lothian sono senza lavoro.

La convenzione italo-americana sul diritto degli eredi

WASHINGTON, 4. — Il segretario di Stato agli esteri e l'ambasciatore d'Italia scambiarono le ratifiche della convenzione tra gli Stati Uniti e l'Italia che assicura i diritti agli eredi dei lavoratori italiani, ancorchè non residenti agli Stati Uniti.

La dichiarazione di neutralità del Congo belga

BRUXELLES, 4. — I giornali annunciano che Sir Edward Grey ha rimesso il 26 giugno al ministro del Belgio a Londra una nota la quale constata il riconoscimento formale da parte del governo britannico e la attribuzione al Belgio della neutralità congolese esprimendo voti per la prosperità della colonia Belga.

Re Giorgio e una suffragista

LONDRA, 4. — Mentre il Re si recava a Bristol, per assistere ad un concorso agricolo, una suffragista è riuscita ad aprirsi un passaggio nella folla ed a gettare una supplica nella carrozza reale.

La suffragista fu subito arrestata.

Cronaca Provinciale

Comitato provinciale per l'approvazione dei tori

Presieduto dal conte dottor G. L. Mainardi e presenti i signori cav. uff. avv. V. Nussi, cav. G. Perotti, prof. U. Selan e dottor M. Muratori, ieri nei locali della Deputazione provinciale si riunì il comitato centrale per l'approvazione preventiva dei tori per l'esame della relazione del primo biennio di andata in vigore del regolamento e per discutere in merito ad alcune modificazioni da recare al Regolamento medesimo.

Dopo brevissima discussione la relazione morale, rispecchiante il lavoro della Deputazione, del Comitato e delle Commissioni di visita venne approvata.

Su proposta del cav. uff. V. Nussi il Comitato votò unanime un plauso al relatore dottor Selan il quale fu segretario del Comitato stesso fino dalle sue origini e segretario pure attivo per quattro anni circa dell'altra commissione provinciale pel miglioramento bovino.

Un plauso sentito venne pure espresso all'indirizzo del cav. C. Perotti revisore dei conti per la diligentissima relazione finanziaria.

Si trattò di alcune modificazioni da apportare al regolamento sulle quali già da tempo il comitato si era pronunciato.

Si trattò infine d'altre cose di ordinaria amministrazione.

Da CORNO DI ROSAZZO

L'industria delle sedie e il lavoro carcerario

Ci scrivono 4 (n):

All'on. barone Morpurgo, che da tempo si adopera con lodevole attività specialmente in questi ultimi tempi, per eliminare la concorrenza che, alla maggiore industria nostra, quella delle sedie, fa il lavoro dei reclusi, è pervenuta di recente la seguente lettera dal dirett. generale delle carceri e dei riformatori:

On, signor Deputato,

«Quantunque, come le venne già dichiarato con la lettera del 29 agosto 1912 a firma di S. E. il Ministro (Giolitti) nessuna concorrenza possono fare agli stabilimenti industriali del Veneto le lavorazioni sediarie esistenti nei penitenziari, perchè le tariffe di mano d'opera per i detenuti risultano conformi a quelle della libera industria, pur tuttavia, per corrispondere alle vive premure fatte dalla S. V. on., l'amministrazione carceraria procurerà di mantenere nel numero minimo stabilito dai contratti, i lavoranti per conto dell'impresa Guastalla nelle case penali di Venezia e di Padova; mentre l'impresa stessa avrebbe facoltà di aumentare gli operai del 25 per cento e del 50 per cento rispettivamente, nei due penitenziari suddetti.

Inoltre, alla scadenza dei contratti, s'insisterà per un aumento delle tariffe di mano d'opera.

Per dimostrarLe poi le buone disposizioni dell'Amministrazione carceraria di corrispondere ai desideri della S. V. On., credo opportuno d'informarLa, che in questi giorni, il ministero ha respinto la domanda fatta dall'impresa Guastalla di impiantare nelle carceri di Milano una lavorazione sediari nella quale avrebbe occupati 150 detenuti, in seguito alla decretata chiusura della lavorazione simile esistente nel penitenziario di quella città.

Cosicchè l'impresa Guastalla, se vorrà mantenere la sua clientela in Milano, sarà obbligata a smaltire in quella città parte delle sedie che produce negli altri penitenziari».

(segue la firma).

La lettera che pubblichamo, e specialmente l'ultima parte di essa, che dimostra coi fatti le buone disposizioni del Governo, espresse recentemente alla Camera da S. E. il Sottosegretario agli Interni in risposta ad analoga interpellanza dell'on. Morpurgo, e ch'è una novella prova del vivo e costante interessamento del nostro Deputato per le sorti di una industria locale, che da lavoro e pane a buona parte di questa popolazione, la lettera ripetiamo, comunicata ai seggiolai di qui, ha fatto ottima impressione e siamo certi che con eguale compiacimento i seggiolai dei paesi vicini ne apprenderanno il contenuto.

Mentre intanto, a merito precipuo dell'on. Morpurgo, una delle gravi cause della crisi in cui si dibatte la industria delle sedie, la più sviluppata di qui e dei dintorni, va man mano eliminandosi, gl'interessati dovrebbero adoperarsi, riunendosi in consorzio per togliere l'altra causa, non meno grave, da cui la crisi dipende e cioè l'enorme frazionamento della industria che li rende necessariamente schiavi dei forti incettatori della produzione, non solo, ma che li espone altresì ad una peggiore concorrenza che purtroppo si risolve a tutto danno della produzione medesima e della fama che essa ha acquistato, dopo lunghi anni, nei vari centri commerciali di consumo.

Si ricordino i nostri seggiolai che *dormientibus non succurituri*.

Da S. DANIELE

Questioni dell'ospitale

Ci scrivono 4 (n):

Il vostro corrispondente ordinario in questioni dell'ospitale per nomine di medici o di direttori non si volle mai ingerire, e senza buone ragioni. Intanto per esperienza che le polemiche personali nel nostro ambiente si iniziano in forma acre, intemperante; e terminano sempre col peggiorare le condizioni del nostro paese, che ha bisogno di concordia e di tranquillità.

Allusi qualche volta alle polemiche per la condotta medica, pur dichiarando di disinteressarmi, in omaggio al proverbio *Fractant fabrilia fabri.* Il dottor Luxardo, nostro ospite da circa due anni, gode qui fama di valente professionista, si mantiene estraneo alle lotte di partito; e ciò dimostra che sa farsi della *reclame* coi ferri del mestiere, anzichè col parteggiare per Tizio o per Caio.

Il corrispondente ordinario del *Giornale di Udine*, senza atteggiarsi a medico nè ad empirico, sa che la medicina che ci vuole per San Daniele è la temperanza della parola; quindi non può esimersi dallo stigmatizzare gli intemperanti e gli intriganti di ogni specie.

Il corrispondente ordinario

Da CODROIPO

Dono del vessillo alla società di tiro a segno codroipese - Onorifico incarico - Esercitazioni di tiro a segno

Ci scrivono 4 (n):

Per iniziativa di alcune gentili signorine codroipesi verrà offerto a questo Sodalizio di Tiro a Segno Nazionale uno splendido, ricco ed artistico vessillo.

Vi trasmetto la circolare che venne diramata a tutte le signore e signorine del distretto:

Codroipo 3 luglio 1913

Gentilissima signorina,

sorta in Codroipo nostra l'idea di offrire al locale Sodalizio del Tiro a Segno Nazionale, un vessillo, che sia per divenire segnacolo e difesa, quantunque impari allo scopo, pure si pensò di affidare a noi; modeste gregarie di un'idea gentile, l'incarico di raccogliere adesioni alla sottoscrizione testè iniziatasi a questo fine.

Per adempiere al nostro mandato ci rivolgiamo pertanto alla S. V., di cui conosciamo l'animo gentile e l'interessamento che si prende a tutte le manifestazioni patriottiche e buone, perchè voglia parteciparvi.

Ci permettiamo avvertirLa che la quota individuale (L. 5) si riceve presso il signor C. Forte, (negozio Forte e C., Codroipo), non più tardi del 15 corrente.

Fiduciose di non fare indarno appello al di lei animo cortese, i di cui sentimenti nobili in altre circostanze si resero noti, fin d'ora con animo grato, ci segniamo:

Emma Baldo — Ecolina Ballico — Emma Buttazzo — Dina Cigaina — Evelina Giusti — Aldo Urban.

*** Domani, sabato 5, avrà luogo in Venezia, la solenne inaugurazione della scuola d'arte applicata con lo intervento di S. E. il ministro di Agricoltura, industria e commercio on. Nitti.

A rappresentare questa scuola di Disegno venne delegato il maestro Pomponio Pasquotti direttore e insegnante della scuola stessa.

E' stato pure affidato al signor Pomponio Pasquotti l'incarico di rappresentare l'Associazione Friulana al comizio regionale di protesta, che avrà luogo domenica 6 corrente a Venezia, per l'ingiusta restrizione portata nelle nuove disposizioni regolamentari relativamente alle assenze dei maestri per motivi di salute e relativamente al collocamento a riposo d'ufficio degli insegnanti stessi.

*** Nelle domeniche 6, 13, 20, 27 del corrente mese avranno luogo in questo poligono di tiro delle esercitazioni libere a tutti i soci iscritti a questo sodalizio per la preparazione alla 12 gara federale che avrà luogo a Maniago nei primi giorni del venturo agosto.

La presidenza nutre fiducia che numerosi concorreranno i soci ad addestrarsi nella nobile gara.

Da CIVIDALE

La beneficenza - Esposizione intermandamentale - Il tempo - Commissione pellagrologica

Ci scrivono 4 (n):

Nel testè decorso mese di giugno, la cucina della Casa di Ricovero, funzionante da cucina economica, ha confezionato e distribuito numero 4495 razioni di minestra da un litro, delle quali 610 interne, 122 a pagamento e 3763 gratuite.

Della Rovere Carlo, in morte di Iacolutti Angelo, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 2.

*** Alla Commissione esecutiva, che è in permanente azione, pervengono giornalmente numerose domande di ammissione e di spazi per la promettente esposizione agricola, industriale, intermandamentale del prossimo agosto settembre.

Ad evitare disguidi come è stato verificato è conveniente ripetere a fare presente che le domande d'ammissione alla mostra dovranno essere trasmesse alla Commissione esecutiva, presso la Unione Commercianti E. I. in Cividale, piazza Giulio Cesare, sua sede permanente.

E' pure necessario ricordare che in ogni singola domanda non potrà chiedersi l'ammissione che per una sola classe.

Nell'accettazione delle domande la Commissione esecutiva delibera inappellabilmente.

Agli espositori ammessi viene rilasciato un certificato di approvazione.

*** Il tempo continua a mantenersi piovoso e minaccioso.

Dalle acque ingrossate e melmose del Natisone, si arguisce che in montagna deve aver infuriato un temporale.

*** La commissione provinciale pellagrologica ha testè, con lodevoli intendimenti, data una larga pubblicità di fogli murali e di circolari, contenenti consigli e precetti con la pellagra.

Non sarebbe però fuori di luogo e malgrado di sorpresa, visitare il mercato e gli spacci di granoturco per accertarsi che la buona fede dei consumatori non venga tradita, con danno della pubblica salute.

Da RESIUTTA

Corse ciclistiche

Ci scrivono 4 (n):

Finalmente ieri ebbe luogo la nota sfida in bicicletta sul percorso Resiutta-Villanova fra i signori Suzzi Giuseppe, Pagnutti Giuseppe e Maieron Paolo, e l'aspettativa era grande data la forza dei partecipanti.

Giunse primo al traguardo il Pagnutti alla cui bicicletta mancavano sei raggi, secondo il Maieron, e terzo il Suzzi in catena chiusa.

Occorse solo un piccolo incidente che mandò a gambe all'aria l'equipe Pagnutti-Maieron senza alcuna conseguenza.

Vi fu poi una bicchierata all'Albergo al Popolo.

Da SPILIMBERGO

Misera fine d'un bambino - La partenza del Pretore - Gli alpini di ritorno

Ci scrivono 4 (n):

Stamane verso le ore 8 a Vacile, frazione del vicino comune di Sequals, in seguito a un doloroso caso, un povero bambino perdeva la vita.

Il contadino Adeodato Orlando si recava con un carro, tirato da due cavalli e sul quale vi erano due cestoni, alla riva del Cosa a caricare sabbia.

Ritornato alla sua abitazione ed entrato il carro nel cortile avvicinò il carro stesso alla concimaia e scaricò i due cestoni non verso la buca della concimaia stessa, ma dalla parte opposta. Il vecchio s'era accorto che un suo nipotino di 20 mesi, Abbondio Orlando, non era più nel cortile, ma non ci aveva fatto gran caso.

Mezz'ora dopo il vecchio Orlando si apprestava a riversare la sabbia nella concimaia; mentre stava levando una palata di sabbia gli si presentò il corpicino del piccolo Abbondio, immobile, irrigidito, rimasto coperto dalla sabbia! Il povero piccino passava dalla parte che veniva scaricava la sabbia e il vecchio laveva coperto senza accorgersene! Il bambino era rimasto soffocato!

Si fece venire subito il medico, ma questi non potè fare altro che constatare la morte del bambino.

Si può immaginare, non certo descrivere, la disperazione di quella famiglia!

*** L'altra sera col treno delle ore 17.16 partì da Spilimbergo l'egregio Pretore avvocato Michele Chionchione, che in seguito a meritata promozione, cambia residenza.

Si trovavano alla stazione per salutarlo il Sindaco, alcuni assessori, altre autorità e numerosi suoi amici, convenuti per dargli gli ulti e cordialissimi saluti, e per augurargli nella sua nuova residenza tutte quelle soddisfazioni, alle quali il suo nobilissimo ingegno ha diritto.

*** Oggi alle ore 13, reduci dai lavori della strada di Chievolis, sono partiti cinquanta soldati alpini dell'ottavo reggimento, comandati da un tenente.

Da MANIAGO

Consiglio comunale

Ci scrivono 4 (n):

Domenica 6 luglio il consiglio è convocato in seduta straordinaria onde trattare e deliberare sopra i seguenti oggetti:

In seduta segreta

Spesa per l'impianto di una cabina telefonica in Maniago Libero. Seconda lettura.

Domanda della Società di tiro a Segno per contributo alla Gara federale. Seconda lettura.

Contributo del comune per l'istituto degli orfani dei militari. Seconda lettura.

Concorso del comune a favore della Società «Pro Montibus et Silvis».

Concorso del Comune per l'esposizione regionale in Udine nel 1916. — Seconda lettura.

Nomina dei revisori del conto per l'esercizio 1912.

Domanda degli abitanti di via Castello per costruzione di una fontana con vasca.

Sull'allogamento del lavoro di riparazione della fontana in piazza Maggiore.

Domanda della signora Valan ved. Faelli per retrodazione tassa famiglia.

Sull'invio alla cura termale di due ammalate povere.

In seduta segreta

Domanda dei portalettere per un assegno. Seconda lettura.

Domanda delle levatrici comunali per un aumento di assegno.

Domanda Fiamma e Comp. per concessione energia elettrica.

Da GEMONA

Mercato - Suicidio

Ci scrivono 4 (n):

Poco movimentato il mercato mensile di oggi.

Poca gente, pochi animali, pochi affari, e quindi giro di pochi denari.

*** Ad Artegna nella propria abitazione venne stamane trovato appiccato certo Adami Giovanni, di anni trentasei.

Non si conoscono ancora i particolari, nè il motivo che spinse il disgraziato al passo estremo.

ARTE E TEATRI

La nuova opera d'un italiano al Covent Garden

LONDRA, 4. — Ieri sera ha avuto luogo al Covent Garden la prima rappresentazione dell'opera «Dubarry» del maestro Camussi. L'opera incontrò il favore del pubblico. Vi furono quattro chiamate dopo il primo atto, sei dopo il secondo, otto dopo il terzo. Il maestro fu chiamato due volte. La esecuzione splendida e il ricchissimo allestimento scenico contribuirono al successo. L'opera si ripete.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 100.72.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio della Camera di Commercio

L'interpellanza sul mais dell'Argentina

(Seduta del 4 luglio 1913)

Presenti *Morpurgo* presidente — *Muzzatti* vice presidente — *Agnoli* — *Coccolo* — *Corradini* — *De Marchi* — *De Rosa* — *Luzzatto* — *Micoli* — *Orter* — *Piussi* — *Polese* — *Quirini* — *Rossetti* — *Serafini* — *Spezzotti* — *Steffenato* — *Valenzin* — *Vanelli*.

Gli intervenuti essendo in numero legale, il presidente dichiara aperta la seduta.

E' accordato un congedo, per giustificati motivi, ai consiglieri Battocletti — Beltrame — Lacchin — Rizzani — Venier e al consigliere Pico, che per incarico della presidenza, rappresenta oggi la Camera alla conferenza oraria di Padova.

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

Viene data lettura delle comunicazioni della presidenza.

Interpellanza del consigliere Serafini

Serafini svolge la seguente interpellanza: «Io sottoscritto, impressionato dalle voci largamente diffuse circa il nulla osta rilasciato dalla Autorità per lo svincolo del mais riconosciuto, da competente laboratorio tecnico, dannoso all'alimentazione umana, interpella il signor presidente sulla verità della grave accusa».

Dichiara che nel presentare l'interpellanza al Consiglio Provinciale Sanitario e alla Camera fu mosso, non da personalità, ma soltanto dal desiderio di appurare i fatti. Non spera dalla presidenza una risposta più esauriente di quella datagli dal prefetto nell'altra più competente sede. Se torna sull'argomento è per deplorare che il Prefetto siasi limitato ad accennare all'inchiesta del Ministero e ai provvedimenti disciplinari adottati contro il medico provinciale. Sente però il dovere di riconoscere che, dopo i fatti deplorati, furono adottate, per la visita del mais, misure rigorose e che egli approva.

Conclude augurando che quanto avvenne non accada più e che si provveda col medesimo rigore verso i grandi come verso i piccoli commercianti.

La risposta del Presidente

Il presidente, contrariamente alle previsioni dell'interpellante, confida che la propria risposta sarà da lui riconosciuta esauriente.

La ditta G. Muzzatti Magistris e C. con lettera del 27 agosto 1912 alla Camera di Commercio, ricordava come questa avesse altre volte ottenuto dal Ministero che fossero inoltrate a Udine, sotto il vincolo doganale, nei modi prescritti dalla legge, alcune partite di granoturco giunte in istato umido a Venezia e che colà non si sarebbero potute conservare per difetto dei magazzini e di cure adatte.

La ditta pertanto chiedeva che la Camera ottenesse nuovamente il trasporto da Venezia a Udine delle partite di granoturco, giunte dall'Argentina, per essere qui visitate e sdoganate ed assoggettate ad un trattamento atto a migliorare le condizioni oppure sofisticate, nei modi indicati dalla legge, per l'alimentazione del bestiame.

La Presidenza, tenuto conto dei precedenti, che mai avevano dato luogo ad inconvenienti, ritenuto che le autorità politiche, sanitarie e doganali di Udine avrebbero dato identiche garanzie di quelle di Venezia, avuto parere favorevole dall'Ufficiale Sanitario di Udine e dal R. Prefetto, stimò doveroso il chiesto intervento, tanto più che si trattava di operazioni che a Udine vengono frequentemente compiute pel mais proveniente dall'estero per via di terra.

Serafini si dichiara soddisfatto della risposta datagli dal Presidente.

Interviene il consigliere Muzzatti per illuminare la Camera e la città

Muzzati desidera parlare non come membro della presidenza, ma come consigliere per illuminare il collega Serafini, la Camera ed il pubblico.

La legge per la prevenzione e la cura della pellagra non viene applicata nella nostra Provincia che in quanto concerne il granoturco importato dall'estero: per quanto riguarda il prodotto indigeno resta lettera morta. Eppure, se si considera che dei 25 milioni di quintali di granoturco consumati annualmente nel Rego appena una decima parte è quella che si importa, appare chiaro che le provvidenze della legge dovrebbero gravare maggiormente sulla produzione interna. L'autorità prefettizia ha invece imposto eccessivi rigori unicamente sulla importazione e prescrisse che ogni partita venga visitata da tre periti, il che richiede eccessivo impiego di tempo e di denaro.

Il commercio del granone pertanto si è sviato dalle nostre linee.

Pur riconoscendo che la Camera non può invadere le funzioni di altri Consigli, il consigliere Muzzatti la invita ad incaricare la presidenza di fare passi presso il prefetto perchè si ritorni all'antico nei riguardi della visita sanitaria delle Dogane.

Giusto rilievo del Presidente

Il Presidente non può non rilevare l'anormalità che il cons. Muzzatti, facente parte della presidenza, inviti la Camera a dare alla Presidenza direttiva alla quale egli, presidente, è contrario, e suggerimenti dei quali sente di non avere bisogno.

Coccolo rileva che l'opera della Presidente fu corretto. In merito alle osservazioni fatte dal Muzzatti crede che la questione meriti studio, a tutela così della sanità come del Commercio.

Muzzati dice che la sua Ditta è da un anno oggetto di attacchi inguisti e che ad essa forse alluse il collega Serafini quando parlò di grandi e piccole Ditte.

Serafini risponde che nessuno può credere che egli abbia alluso al Muzzati. Vide più volte sul mercato pubblico piccole partite visitate e scartate, mentre nessuna visita è fatta alle grandi partite di granoturco guasto giacenti nei magazzini.

Corradini nota che da tre mesi il granoturco più sano è l'estero, poichè il nostro prodotto della scorsa annata fu di qualità deficientissima. Stando così le cose sarebbe interesse non solo del commercio, ma anche della sanità pubblica, di non ostacolare l'importazione dall'estero.

Il presidente aderisce ai concetti del cons. Coccolo nel senso che la Camera faccia gli studi e le indagini consigliati da lui e dal Collega Corradini, giovandosi della collaborazione di altri Enti ed Autorità competenti in materia.

Dopo le spiegazioni date dal Presidente circa l'intervento della Camera di commercio riguardo l'importazione del mais; intervento che non poteva essere più doveroso, logico e corretto — perchè non negando l'opera di protezione ad un commercio d'importazione, proponeva ed otteneva che venisse egualmente e seriamente protetta la classe dei consumatori, con controlli e perizie che non permettessero la vendita dei prodotti guasti, essendosi dichiarato soddisfatto il cons. Serafini pareva che l'interpellanza dovesse essere esaurita. Ma ecco che interviene nel dibattito il cav. Muzzati, vice presidente della Camera, ma non in questa veste, bensì quale consigliere. Non tacciamo la nostra impressione punto favorevole a questo intervento, sia per l'accusa mossa contro gli eccessivi rigori delle autorità governative, sia perchè è parso strano a tutti che il vice presidente della Camera venisse, in seno al consiglio, a rimproverare la presidenza perchè non si accingeva a protestare contro questi pretesi eccessivi rigori e invitare il Consiglio a fare suo questo rimprovero. Il presidente ha risposto breve, ma non si conveniva, alla pretesa anormale del cav. Muzzati.

Quanto alle accuse contro le autorità governative per gli eccessivi rigori nel sorvegliare l'importazione del mais proveniente dall'Argentina, poichè a nessuno del consiglio è parso di doverlo fare, rispondiamo noi rispecchiando l'opinione più certa del pubblico.

Di fronte alle frodi che si tentano, come lo dimostrano i continui sequestri di grandi quantità di grano destinati all'alimentazione umana, le autorità governative hanno il dovere di eseguire la più assidua e severa vigilanza. Si deve impedire, non solo la frode alla tasca del povero, che paga per sano un prodotto guasto, ma bisogna difenderlo dal danno di una cattiva alimentazione. Fu fatta una legge speciale circa la importazione e la vendita dei mais guasto, che ha effetti dannosi, anzi deleteri negli organismi deficienti, legge santa che mira a proteggere le classi povere dagli illeciti e ingordi guadagni.

Non v'è rappresentanza di classe, in Italia, che alzerebbe la voce contro questa tutela del denaro e della salute del povero: e, però, ci pare temerario volerla eccitare.

Pertanto l'opera dei funzionari del governo, messi alla sorveglianza del mais guasto importato, è altamente benefica e incontra la più schietta approvazione di tutte le classi sociali. E non resta che augurare che essa continui ad essere sempre vigilante e inesorabile.

Daremo domani il resoconto della seconda parte della seduta e le comunicazioni della presidenza.

La valle del Cellina e il suo impianto elettrico

La conferenza, anzi la *lezione*, come vuole l'egregio dottor Giulio Cesare, «sul Cellina — la sua valle e il suo impianto idro-elettrico» tenuta ieri sera al Ricreatorio «Carlo Facci» ha avuto un esito veramente lusinghiero.

Il dottor Cesare ha cominciato col fare un po' di meritata «rèclame» al Ricreatorio popolare «Carlo Facci», la benefica e popolare istituzione che offre ai fanciulli della classe operaia il mezzo di coltivare la loro mente e onestamente divertirsi.

Il dottor Cesare raccomandò caldamente che tutti concorrano ad aumentare il numero dei soci del «Carlo Facci».

Il professore cominciò quindi la sua interessante lezione.

Dapprima descrisse la regione attraversata dal Cellina e poi i grandiosi lavori, che incominciarono nel 1903 e giunsero a compimento nel 1909.

La forza sviluppata è di 8000 cavalli e il costo per l'impianto centrale è di 14 milioni di lire.

Ogni singola spiegazione era seguita da una proiezione, sicchè gli uditori potevano farsi una chiara e precisa idea di quanto veniva loro spiegato.

La bellissima conferenza venne ascoltata con vivissima attenzione ed ebbe alla chiusa fragorose e meritate approvazioni.

Alla «lezione» assistette un pubblico numerosissimo.

Erano presenti tutti i ragazzi del Ricreatorio, professori e insegnanti di tutte le scuole, nè mancava una larga rappresentanza di signore e signorine.

Società ex bersaglieri

Il presidente della Società «ex Bersaglieri A. Lamarmora» ha convocato per la sera di sabato 5 corrente, alle ore 20 (otto precise) alla sede della Società «Volontari Ciclisti» sita in Via Grazzano N. 6, la riunione della Assemblea col seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria della Società. — 2. Approvazioni e fondo in Cassa per l'acquisto della bandiera sociale. — 3. Relazioni della Presidenza.

Tentato suicidio

Stanotte al tocco il maresciallo dei carabinieri di Tricesimo e certo Mansutti Giuseppe di Laipacco accompagnarono con un carretta all'Ospitale, ove venne accolto, il falegname Augusto Pozzo fu Nicolò di anni 50 abitante in Via Cicogna 31.

Il Pozzo aveva un taglio alla gola fattosi con un coltello a serramanico.

Il dott. Miani che lo medicò non si pronunciò sulla ferita che disse essere grave.

Ecco quanto abbiamo potuto sapere:

Il Pozzo non può parlare, ma scrive.

Ieri mattina di buon'ora, partì per Tricesimo, e verso le 9 trovandosi in un bosco presso Laipacco decise di togliersi la vita, perchè essendo alcoolizzato, non voleva più vivere.

Tratto dalla tasca il coltello s'inferse una ferita alla gola.

Alle 17 venne trovato nel bosco di Laipacco dai fratelli Giuseppe e Giovanni Mansutti. Vedendolo in quello stato, i due fratelli corsero a Tricesimo lasciando altre persone a custodirlo.

Giunti a Tricesimo si recarono dal maresciallo dei carabinieri e quindi, presa un carretta vennero col ferito all'ospedale.

Il Pozzo abita colla madre e la sorella.

Ufficiali degli alpini in partenza per la Libia

Questa sera partono per Napoli, ove si imbarcheranno lunedì per Derna, ove vanno a raggiungere il battaglione Tolmezzo, i tenenti dell'ottavo Alpini, Solimen, Zatti, Tortella e il sottotenente Pagnini.

Ai valenti ufficiali diamo il più cordiale saluto.

L'iliade dei bambini

Il bambino Nino Martiol di Giovanni di anni 3 ieri verso le ore 20 si divertiva correndo sul poggiuolo di casa a Pasian di Prato. Il piccino in un momento che non era osservato volle far capolino colla testa fra le colonnette che sostengono la parte superiore del poggiuolo. Ma il disgraziato bambino, perduto l'equilibrio, precipitò nel sottoposto cortile da pochi metri d'altezza!

Raccolto subito dai casigliani venne fasciato e mediante una carretta trasportato all'ospitale ove arrivo alle 21.

Il dottor Miani che lo fece subito accogliere nel Pio Luogo, constatò che aveva fratturato le ossa della gamba sinistra.

Guarirà in quaranta giorni salvo complicazioni.

I tristi incerti degli operai

Ieri verso le ore 14 l'operaio diciasettenne Angelo Del Gobbo di Luigi, occupato nello stabilimento Sambuco e Della Venezia a Laipacco abbe impigliata la mano destra in una macchina.

Il giovane venne subito accompagnato all'ospitale, ove lo visitò il dottor Miani e lo fece accogliere.

Aveva gravissime ferite alla mano destra, asportati i tessuti molli e i tendini superficiali dei diti indice e medio e asportati pure i tessuti molli del dorsale e palmare. Guarirà in circa un mese!

Bollettino delle finanze

Il Bollettino delle finanze reca:

Gabelle: — Stinco ufficiale di quarta classe è trasferito da Malcesine a S. Giorgio di Nogaro.

Chiapparini, volontario, è trasferito da Udine a Napoli.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Programma imponente per questa sera e domani:

Pathè Iournal: Nuova edizione con interessanti attualità.

«Amor che tutto può». Graziosa commedia brillante a colori.

«Eroico silenzio». — Poderoso dramma di avventure in due atti.

«Gabiani e il canotto». Scena comicissima.

Le rappresentazioni questa sera incominciano alle ore 18.30 e domani alle ore 15.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Imponente programma per sabato 5 e domenica 6 luglio 1913:

Il teatro si apre sabato alle ore 18.30 domenica alle ore 15.

«Eclair Iournal». — La più importante rivista cinematografica. — Ultime attualità di tutto il mondo.

GRIFFARD. — Emozionante dramma in due parti della premiata Casa Ambrosio di Torino.

Due brillantissime scene comiche: Robinet paladino delle donne e Polidor maestro di ballo.

Prossimamente: Il treno degli spettri — La tratta dei fanciulli — Randin E. C. — Il segreto — Bianco contro Negro.

Cronaca dello Sport

La nostra scuola di scherma

L'annunciata festa d'armi alla Palestra di ginnastica ebbe, come sempre, un esito magnifico.

Assistevano molti amatori e cultori del nobile sport: notammo l'on. Morpurgo — il dottor Gracco Muratti — il capitano De Campo — il cap. barone Airoldi — il signor Plinio Zuliani — il cav. Attilio Pecile — il cav. Piuzzi-Taboga ed un gruppo di eleganti signore.

Dirigeva la sala il nob. Alessandro Dal Torso.

L'Accademia si iniziò con i seguenti assalti di fioretto:

Scoffo — Radina; Colloredo — Airoldi Eugenio; — Pirozzi — Bongiovanni; Chiaruttini — Zuliani che svolsero un bellissimo assalto ricco di azione; Piuzzi Taboga — Sartori; Conti — Pirozzi i quali diedero prova di grande valentia in un assalto assai brillante specialmente da parte del signorino Pirozzi; Chiaruttini — Pecile Mario; Micoli — Pagura che si dimostrarono ottimi ed efficaci schermidori — Piuzzi — Airoldi Gino; Sartori — Pagura ed infine un assai applaudito assalto tra Micoli e la signorina Vera Pecile.

Chiusero la serata i seguenti incontri fra seniori.

Maresciallo Giardina — Alberto Piussi — nob. Alessandro Del Torso — rag. Magistris — Maestro Pirola — Beppe Cremaschi — Maestro Concato nob. A. Dal Torso.

Tutti gli assalti furono ammiratissimi ed applauditi.

Il «clou» della serata fu l'assalto fra il nob. A. Dal Torso e il maestro Concato, due lame di prima forza: esso ha suscitato l'ammirazione di tutti.

Il saggio finale alla scuola di ginnastica, a cui presiede con intelletto d'amore e con nobile passione Alessandro Del Torso, il dilettante-maestro, e che è diretta dal valentissimo maestro Concato ha dato la priva più evidente dei progressi di questa scuola che fa onore a Udine.

Dopo l'accademia gli schermidori col presidente e il maestro si riunirono alla cena di rito.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

(UDIENZA DEL 4 LUGLIO)

Una coltellata mortale per una questione di giuoco

Trevisini Isidoro fu Giuseppe di anni 39 contadino, di Pavia di Udine è accusato:

1. di omicidio preterintenzionale commesso il 20 gennaio 1913 in Pavia di Udine in danno di Spizzamiglio Augusto;
2. di porto di roncola.

Presiede il cav. Silvagni — il P. M. è rappresentato dal sostituto procuratore avvocato Tonini — cancelliere Febeo.

L'accusato è difeso dall'avvocato Bertacioli.

Periti d'accusa: dottor Bonaldo Comessati e dottor Giuseppe Pitotti — perito a difesa: dottor Ugo Dall'Acqua.

Si procede all'estrazione dei 12 giurati effettivi e dei due supplenti.

Capo dei giurati risulta il signor Gio. Batta Picotti.

L'atto d'accusa

Dopo insediati i giurati si legge la ordinanza di rinvio alla Corte d'Assise e l'atto d'accusa, del quale abbiamo dato ieri un sunto.

I testi assenti

Viene quindi fatta la chiama dei testi. Dei quindici chiamati sono presenti 12.

Mancano Giuseppe Posso che si trova all'estero — il conte Luigi Frangipane che interverrà nel pomeriggio e don Giacomo Molinaris, parroco di Pavia, che non può assentarsi dalla parrocchia dovendo celebrare una messa solenne.

Avvocato Bertacioli. — Piuttosto di privare gli abitanti di Pavia di Udine di una messa solenne rinuncio alla testimonianza di don Molinaris.

L'interrogatorio dell'accusato

Isidoro Trevisini, l'accusato, che si trova nella gabbia, è un tipo comune di contadino, non ha l'aspetto nè di assassino, nè di delinquente.

Parla con franchezza ma sempre in friulano.

Racconta che la sera del 20 gennaio 1913 giocava una partita a carte nella osteria di Anna Tulissi.

I giuocatori erano egli stesso, Spizzamiglio Augusto, la Tulissi e Giuseppe Pozzo.

A un certo punto lo Spizzamiglio volle prendere una carta, l'asso di spade, dal mezzo di mezzo.

L'imputato disse: «non prendere la carta, perchè tocca a me».

Lo Spizzamiglio invece insisteva che toccava a lui. Da queste parole sorse il contrasto.

Lo Spizzamiglio si alzò e fece con la mano un atto di minaccia.

«A piano con le mani», disse il Trevisini, e vedendo che l'avversario, sempre parlando animatamente, continuava a minacciarlo con la mano alzata, levò dalla tasca destra dei calzoni la roncola e tenendola in mano alzò a sua volta il braccio destro.

Lo Spizzamiglio allora per parare il colpo tentò di afferrare la roncola colla mano sinistra e rimase ferito alla palma della mano stessa.

Appena avvenuto il ferimento il Trevisini uscì. L'accusato voleva poi rientrare nella osteria ma l'ostessa Anna Tulissi glielo impedì.

A domanda risponde che fra lui e lo Spizzamiglio corsero sempre ottimi rapporti d'amicizia.

Nella domenica dopo avvenuto il ferimento l'accusato e lo Spizzamiglio s'incontrarono di nuovo nella osteria e si riconciliarono, ritornando di nuovo buoni amici.

A domanda risponde che nella partita di briscola egli e il Pizzamiglio erano compagni e sedevano uno vicino all'altro; la Tulissi sedeva di fronte e il quarto giuocatore (Giuseppe Pozzo, assente) stava a destra.

I testi

Paolini Maria vedova Spizzamiglio, madre del morto.

Racconta che la sera del 20 gennaio suo figlio venne a casa e la chiamò dicendole che era stato ferito dal Trevisini.

Essa gli fasciò la ferita.

Più tardi, continuando l'emoraggia, suo figlio andò, accompagnato dal fratello Giovanni, a farsi medicare dal medico a Lauzacco.

Sa che suo figlio era in ottimi rapporti col Trevisini, e qualche giorno dopo la ferita ripresero le loro antiche relazioni d'amicizia.

Tulissi Anna di Luigi di anni 33 maritata Clocchiatti, ostessa.

Nella sera del 20 gennaio fece anche lei parte della famosa partita a briscola. Spizzamiglio voleva prendere l'asso di spade (ch'era asso di briscola). Il Trevisini si alzò il primo, e cominciarono a ingiuriarsi reciprocamente, dicendosi: stupido, macaco, ecc. ecc. L'ostessa allora si allontanò dalla tavola e non sa come avvenne il ferimento.

Il Trevisini uscì dall'osteria e lo Spizzamiglio, fattosi legare la mano dalla teste disse: Adesso vado a casa e poi andrò a farmi medicare dal medico.

Nel sabato dopo il fatto lo Spizzamiglio ritornò nell'osteria e le raccontò ch'egli erasi ferito volendo prendere la roncola dalle mani del Trevisini.

Aggiunse che non aveva più nessun rancore col Trevisini.

Nel giorno susseguente, ch'era domenica, lo Spizzamiglio ritornò alla osteria e si trovò col Trevisini, ambidue si dimostrarono completamente riconciliati, e anzi cominciarono una partita a briscola che però venne troncata.

Spizzamiglio Luigi fu Valentino di anni 31, fratello del defunto.

L'Augusto gli raccontò il fatto il giorno dopo; gli disse che il Trevisini voleva ferirlo alla testa e che per parare il colpo si ferì alla mano.

Sandrini dottor Umberto, medico di Pavia.

Medicò la ferita allo Spizzamiglio; la ferita gli fece cattiva impressione.

Dopo la medicazione gli fece 8-9 punti di sutura. Per circa 11-12 giorni la ferita ebbe il suo corso regolare, ma quando volle levare le fasciature la ferita ri riaprì e uscì del sangue nerastro, ma ancora non presentava nulla d'anormale. Dopo due o tre giorni si manifestarono i fenomeni tetanici, e allora consigliò il trasporto all'ospitale di Udine.

Spizzamiglio Gregorio, d'anni 32, altro fratello del morto. Racconta quanto gli disse il fratello, che si era ferito alla palma della mano destra per parare un colpo diretto al collo.

Paulini Romano fu Giacomo di anni 28 di Pavia di Udine. Andò a trovare lo Spizzamiglio quando si trovava all'Ospitale di Udine. Non dice nulla di nuovo.

Toan Massimo di Domenico di anni 31. Dice semplicemente che gli parve che in quella sera (20 gennaio) che il Trevisini fosse ubbriaco.

Lazzaroni Valentino fu Francesco di anni 57 — *Tulissi Luigi fu G. B. di anni* 60 fanno deposizioni di poca importanza.

Frangipane conte Luigi. Il Trevisini è suo affittuale; è un buonissimo giovane. Non sa che abbia il vizio del bere.

Paolini Antonio fu G. B. di anni 62, consigliere comunale di Pavia, dà buone informazioni dell'accusato e del morto.

Vidoni Carlo di Biagio di anni 26. Non parlò mai collo Spizzamiglio ma soltanto coi famigliari. (Ripete il solito racconto). Conosce il Trevisini e dà di lui ottime informazioni.

Capsoni avvocato Urbano. — Ha sentito parlare del fatto dai parenti del morto, ma non sapevano dare precise informazioni. Conosce il Trevisini per un ottimo giovane, non ha il vizio di ubbriacarsi, ma ha sentito che nel giorno del fatto aveva molto bevuto.

Letture

Si dà lettura di parecchi rapporti e perizie e documenti in genere, fra i quali il rapporto sull'autopsia cadaverica dello Spizzamiglio, eseguita dal dottor Comessatti e dal dottor Pitotti.

Il dottor Comessatti e il dottor Pitotti confermano la loro perizia scritta e il perito a difesa dottor Dall'Acqua fa la esposizione peritale che, nel suo complesso non differisce troppo dalle perizie d'accusa.

L'udienza si chiude alle 17.

Stamane si avranno le arringhe, e prima di mezzogiorno il verdetto e la sentenza.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il viaggio dei Sovrani

Un'intervista con l'ambasc. Bollati

BERLINO, 24. — L'inviato speciale del *Berliner Tageblatt* a Kiel ha avuto un colloquio con l'ambasciatore d'Italia a Berlino, comm. Bollati, il quale ha dichiarato:

— Il cancelliere, il segretario di stato von Iagow, il marchese di San Giuliano ed io abbiamo avuto nel pomeriggio un colloquio di tre ore, durante il quale abbiamo discusso tutti i problemi politici attuali importanti.

— Come potreste caratterizzare il risultato dei vostri colloqui?

— Un completo accordo risulta nel nostro modo di concepire la situazione politica, dati i rapporti stretti che noi abbiamo come alleati.

— Un completo accordo risulta nel nostro modo di concepire la situazione politica, dati i rapporti stretti che noi abbiamo come alleati.

— Un accordo anche nella questione che concerne le isole dell'Egeo?

— In questa questione anche i malintesi sono impossibili.

L'ambasciatore d'Italia ha detto poi di ignorare se è stato mandato all'imperatore Francesco Giuseppe un telegramma redatto in comune dagli altri due Sovrani. Egli è sembrato al giornalista soddisfatto del risultato delle deliberazioni del pomeriggio di ieri. Re Vittorio e la Regina Elena si sono dichiarati entusiasti del loro soggiorno a Kiel.

Il saluto dei giornali svedesi

STOCCOLMA, 4. — La stampa unanime pubblica articoli di viva simpatia per la famiglia reale e per la nazione italiana, di cui esalta la ricca e moderna cultura, ricorda le glorise lotte per l'indipendenza e le accoglienze entusiastiche fatte a Stoccolma nel 1861 al marchese di Torrearsa, primo rappresentante dell'Italia unita e dichiara che i sovrani d'Italia troveranno in Svezia i più calorosi ricevimenti.

L'incontro fra San Giuliano e Berchtold

VIENNA, 4. — Da Reichenhall si comunica che l'incontro tra il marchese Di San Giuliano ed il conte Berchtold è stato rinviato all'autunno.

La querela dell'on. Buonanno

finita con l'assoluzione del querelato

ROMA, 4. — Il *Corriere d'Italia* ha da Santa Maria di Capua Vetere che è terminato presso quel Tribunale il processo intentato per ingiuria e diffamazione dal deputato Buonanno contro il giornalista de Pallera, processo che sollevò grande rumore.

Il P. M. ha concluso affermando che era stata raggiunta la prova dei fatti, da parte del querelato, per la diffamazione e domandò la condanna, soltanto per ingiuria, a 100 lire di multa.

Il tribunale ha assolto il querelato non solo per la diffamazione, ma anche per l'ingiuria, condannando il deputato Buonanno al pagamento delle spese.

Come si potè sequestrare un quadro di valore

NAPOLI, 4. — Giorni sono un francese, accompagnato dal mediatore in oggetti d'arte Del Giudice, acquistò dall'antiquario Frazioni una tela antica per 30 mila lire. Il Frazioni aveva acquistato il quadro da un altro antiquario, a nome Dardelli, che ne ignorava il grande valore artistico e lo aveva ceduto per una somma esigua.

Di ciò edotto il mediatore Del Giudice, a cui l'antiquario Frazioni non aveva dato alcun compenso, denunciò il fatto alla polizia. E oggi il quadro fu sequestrato alla stazione mentre stava per essere spedito all'estero.

La colonia italiana di Copenaghen

COPENHAGEN, 4. — In occasione del viaggio dei sovrani d'Italia a Stoccolma, la Colonia italiana di Copenhagen ha inviato una rappresentanza a Stoccolma per presentare al Re gli omaggi degli italiani residenti a Copenhagen.

Per dare un governo all'Albania

Il contributo di Essad pascià

ROMA, 4. — La *Tribuna* pubblica:

Tutta l'opera svolta, in questi ultimi tempi, dal governo italiano in perfetto accordo col governo di Vienna, è stata diretta a rinforzare il governo provvisorio di Vallona.

Ad un certo momento dissensi preoccupanti si sono verificati fra il governo provvisorio ed Essad pascià, dissensi che avrebbero potuto provocare gravi disordini nell'interno dell'Albania.

I nostri consoli di Durazzo e di Vallona si sono adoperati subito con successo per avvicinare Kemal bey ed Essad pascià, i quali dopo un abboccamento a Vallona, pervennero ad un'intesa.

Fu quindi stabilito che Essad pascià avrebbe avuto dal governo provvisorio un portafogli di ministro. Ora Essad pascià, molto opportunamente, ha deciso di venire a conferire col governo italiano a Roma. Egli si recherà probabilmente anche a Vienna.

Essad pascià una delle persone albanesi più cospicue, uomo di censo e d'autorità; di valore e d'ingegno, avrà modo di persuadersi in Italia che la nostra simpatia per la nazione albanese è profondamente sincera e disinteressata e che l'Italia desidera di contribuire al progresso dell'Albania e spera di trovare in Essad pascià un collaboratore prezioso.

La vittoria greca di Martsukovo

I greci marciano su Cavalla!

ATENE, 4. — Il quartiere generale telegrafa che la battaglia di Martsukovo ha segnato una vittoria dei greci. Le truppe elleniche hanno attaccato vigorosamente le forze nemiche che non erano considerevoli e che si sono ritirate verso Tridamamli. Le perdite dei bulgari sono rilevantissime. Tra i morti sono un maggiore e parecchi altri ufficiali.

Le perdite dei greci sono insignificanti. Il governatore generale della Macedonia telegrafa che i bulgari arrestarono e si impadronirono di tutti i notaboli greci di Cavalla minacciando di distruggere la città. Le truppe greche avanzano in questa direzione.

Gli applausi della Camera greca

ATENE, 4. — (Camera dei deputati). — Il presidente del consiglio legge fra gli applausi entusiastici della camera il messaggio del Re al popolo dichiarante che di fronte alle fellonia bulgara egli ordinò l'avanzata dell'esercito e della flotta greca. Avanti di tale lettura Venizelos fece il racconto delle ultime aggressioni bulgare che costrinsero gli altri tre alleati ad impegnare solidariamente la lotta contro la Bulgaria.

Le notizie dei successi bulgari

SOFIA, 4. — E' materialmente impossibile controllare le diverse versioni che sono messe in circolazione da fonte privata. I bulgari hanno passato il fiume Zletowoska e Bregalnitza e sono entrati nei territori occupati dai serbi e si sono impadroniti di Egri Palanka e di Veles. Si annunzia inoltre da buona fonte che i greci avrebbero subito una grave sconfitta sulla riva destra dello Struma presso il lago Tachino.

Il governo bulgaro ha deciso di dichiarare la guerra soltanto, allorchè il suo esercito sarà costretto a passare l'antica frontiera serbo-bulgara.

Una battaglia di undici ore vinta dai bulgari

VIENNA, 4. — *Il* Reichpost *pubblica in edizione straordinaria un dispaccio del suo corrispondente particolare da Sofia annunciante una grande vittoria bulgara a Ovcepolie e la ritirata serba su Uscub e Kumanovo. La battaglia combattuta ieri presso Ovcepolie infuriò per undici ore su un fronte di dieci chilometri.*

Le sorti della battaglia furono decise dopo un combattimento incerto di nove ore dall'arrivo dal nord d'una forte colonna bulgara che attaccò i serbi sull'ala sinistra, minacciando di accerchiarli, di modo che l'esercito serbo dovette ritirarsi verso Uscub. Dalla parte dei serbi presero parte al combattimento anche i montenegrini.

I serbi invadono l'Albania

DURAZZO, 4. — *Giunge notizia che i contingenti armati serbi occuparono le gole di Murra, Balget e Ciagbulli circondanti le montagne di Mattiat. Continuano i combattimenti accaniti contro gli albanesi abitanti della regione.*

Un'altra sconfitta dei serbi

SOFIA, 4. — L'Agenzia telegrafica bulgara *pubblica: Avendo attaccato le truppe serbe i posti di frontiera bulgari nel territorio compreso da Tzartzoria a Pataritza ed avendo marciato in terliorio bulgaro a dieci chilometri all'interno nel dipartimento di Kustendil, due battaglioni bulgari iniziarono stamane l'attacco contro tre battaglioni serbi avanzati. Li sbaragliarono, li fugarono e li inseguirono fino al villaggio di Kisselitza a nord di Egri Palanka.*

Quindi i bulgari presero alla baionetta l'altura di 562 metri al nord di Kisselitza. Cinque ufficiali e circa 200 soldati serbi furono fatti prigionieri. Vennero presi tre pezzi d'artiglieria da campagna a tiro rapido, un pezzo da montagna, tre mitragliatrici, 28 cavalli, una quantità di munizioni, tende e materiale.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Oggi alle ore 14, dopo breve malattia, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

LAZZARO CANTONI

d'anni 70

La moglie Anna Cantoni, i figli Umberto, notaio dottor Valentino, Giambattista e Rosa vedova Infanti, la nuora Anna Moro, i nipoti, ed i parenti tutti angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani sabato 5 corrente alle ore 18, partendo dalla casa in via A. L. Moro n. 86.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine 4 luglio 1913.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Ottimo! — ella disse rimettendo il cannochiale sul tavolina di lacca, poi soggiunse: — Quando sarebbe possibile prender possesso?...

— Oggi stesso.... — Se le conviene, la signora potrà pranzarvi e dormirvi...

— Sarebbe originale...

— Appena firmato un contratto di affitto, la signora sarà in casa sua.

— Per quanto tempo si prende in affitto?

— Per sei mesi.

— **Quanto?**

— Cinquacento franchi al mese, ed i sei mesi pagati anticipati.

— Non ho tremila franchi in tasca. Marietta intervenne.

— Se la signora lo desidera — disse — posso andare a Parigi a cercar del danaro. — Porterò anche della biancheria da persona per la signora.

— Sarebbe una puerilità, — replicò Gabri. — Vi darò, o signore, trecento franchi a titolo di caparra e vi lascierò il mio nome... — Farete preparare il contratto d'affitto, e domattina nel venire a prender possesso con i miei bagagli vi completerò il pagamento dei sei mesi.

— Resta inteso, signora.

— Ecco dunque quindici luigi — più un luigi per voi....

— Ringrazio la signora. — Le farò una ricevuta....

— E' inutile. — Ho piena fiducia.. Sarete qui domani?

— Sin dalla mattina, per dare un colpo di rastrello al giardino...

— Continuerete ad averne cura per conto mio.

Il giardiniere ringraziò.

— A rivederci domani..... — soggiunse Gabriella.

Ella diede un'ultima occhieta, dalla finestra aperta, sopra la villa dei Platani, scese e partì dalla casa della quale proponevasi di prender possesso il giorno successivo.

— Adesso, andiamo a far colazione... — disse a Marietta.

Costei condusse la sua padrona all'osteria ch'ella trovava graziosa e che lo era infatti.

La mensa era imbandita sotto il pergolato di convolvoli e rose selvatiche, sopra la tavola di legno dipinta di verde.

La colazione fu eccellente.

I ghiozzi gettati quasi vivi nella padella, formavano una piramide con toni dorati.

Le costolette, risolate sulla gratella, mandavano un soave profumo.

Il pollo arrosto non lasciava nulla a desiderare come finezza.

Infine il vinetto bianco spumeggiava nei bicchieri e il suo profumo allietava il palato.

Seduta stante Gabriella andò intesa con la padrona del negozio perchè ogni giorno, cominciando dal successivo, le ammannissero una colazione e un pranzo che avrebbero portato a casa sua o ch'ella sarebbe andata a prendere all'osteria.

La traviata, dopo alzatasi da tavola, tornò alla stazione con Marietta.

Alle quattro le due donne rientravano in Parigi.

LXIV.

Appena giunto alla villa dei Platani, Giulio di Lucenay, andò a trovare la signora Dauray, che fu alquanto attonita al vederlo, dopo l'intenzione manifestata da lui il giorno prima di passare alcuni giorni nel suo palazzo di via del Circo.

— Ho riflettuto, madre mia... — disse il conte — la soluzione degli affari che mi chiamavano a Parigi può, in somma essere protratta a più tardi... — Lo stato della nostra cara Enrichetta mi mette in gran pensiero... — Sono tornato... Il mio posto è al capezzale della mia amatissima moglie... — Qui, presso di lei, sarò più tranquillo...

— Siete buono, figliuol mio, ed io vi ringrazio... — rispose la signora Dauray commossa sino al pianto dalle melliflue parole di quel mostro d'ipocrisia. — La nostra povera Enrichetta sta meglio, anzi molto meglio ma è sempre debole... —. Sarebbe spacciata se facesse una ricaduta!...

— Spacciata... ripetè la vedova di Filippo Dauray rompendo in pianto — ed io resterei sola al mondo, dopo aver visto andarsene la figlia dietro al padre... abbandonata da tutti quelli che mi amavano!!

Giulio di Lucenay prese la mani della signora Dauray esclamando:

— Ma vi amo anch'io, madre mia! vi amo come un figlio, e non vi lascierò mai!...

— Vedete mio caro figlio — gli disse quindi — perchè Enrichetta tornasse presto alla vita e alla salute, bisognerebbe che sua figlia le fosse resa... — Il rapimento di quella bambina è la vera causa delle sue pene... — il dolore la uccide...

— Io faccio il possibile e l'impossibile... — l'inchiesta ordinata da me prende ogni di maggiore estensione. — Ho lanciato in tutte le direzioni abili agenti...

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.71, Londra [sterline] 25.93, Germania [marchi] 126.70, Austria [corone] 107.22. Pietroburgo [rubli] 272 60, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.33, Turchia [lire turche] 23 24

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.07, fine luglio idem 97 27 idem 3.1/2 0/0 96.75.

Azioni: Banca d'Italia 1414. Banca Commer. Ital. 823.50, Credito Ital 541.—, Ferrovie Medit. 1470.— Naviga. Gen. It. 428.50, Società Veneta 126.50

Azioni: Londra 14.93, Svizzera 102 85

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 97.10, id. id. fine luglio 97.27 Italiana, 3 1/2 0/0 97.27.

Azioni: Banca d'Italia 1414.— Banca Commer, Ital. 822.50 Credito Ital. 544 — Ferrovie Merid. 545.50, id. Medit. 316 —, Nav. Gen. Ital. 428.50, Raff. Ligure Lombarda 342.50. Acciaierie Terni, 1509 Eridania 763 50, Ansaldo Armstrong e C. 2 6.50

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0/0 83.55, Italiana 3. 1/2 0/0 97.31, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 71 80 Obblig. Ferr. Lombarde 259.—, Cambio su Italia 97 31 Rendita Turca 83 75 Rend. Russa 4891 54.04 id. 1906 102.20 id. 1900 83.75, Portoghese 63 03, Banca Commerciale 805 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10 A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.[illegible]

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.[illegible]

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58. D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.40, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.32, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, M.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 21.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.10 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).